

Editoriale

È con chiara emozione che scrivo questo primo editoriale e voglio innanzitutto ringraziare l'Associazione Geotecnica Italiana, il suo Presidente e il Consiglio di Presidenza per la fiducia che mi hanno dimostrato nel chiamarmi a dirigere la Rivista Italiana di Geotecnica. L'importanza che per me ha sempre avuto la Rivista fin da quando muovevo i primi passi nella geotecnica, gli alti profili dei miei predecessori e l'importante attività editoriale che hanno svolto, da un lato hanno reso difficile accettare questo incarico, dall'altro però mi hanno dato e mi danno una grande carica e un grande entusiasmo, nell'affrontarlo. Con serietà e impegno, ma anche con passione ed entusiasmo cercherò dunque di dedicarmi alla Rivista.

Tra i ringraziamenti a chi mi ha preceduto uno, in particolare, va a Roberto Nova per il gravoso compito che ha svolto negli ultimi dodici anni; insieme colgo l'occasione per rivolgergli i miei auguri più affettuosi per una pronta e completa guarigione.

La Rivista oggi è una bella realtà che offre, grazie anche ad un accurato lavoro di revisione, lavori teorici ed applicativi tutti caratterizzati da un elevato rigore scientifico; una rivista che ha cominciato a muovere i primi passi anche nel teatro internazionale.

Ma nell'affrontare oggi la direzione non posso neanche nascondere l'esistenza di alcuni problemi: dalla scarsità di offerta di articoli che vengono proposti per la pubblicazione, alla distanza che alcuni soci avvertono dai temi trattati, alla scarsa diffusione e lettura della Rivista in Italia e all'estero.

La scarsità di offerta di articoli è un problema legato in forma circolare a quello della diffusione e della lettura. Alle riviste ad ampia diffusione e lettura si rivolgono infatti il maggior numero di autori, certi che il loro lavoro giungerà ad un pubblico ampio, ma l'ampiezza della diffusione e lettura di una rivista dipende a sua volta dall'importanza, originalità e autorevolezza degli articoli che contiene.

Il nuovo Comitato Editoriale ha per questo deciso di provare a spezzare tale circolo vizioso da un lato con dei numeri speciali che, per gli argomenti trattati, siano in grado di attrarre articoli, dall'altro provando a incrementare la diffusione della Rivista. La "call for papers" di un primo numero speciale dedicato a *Progettazione geotecnica e adeguamento delle opere in condizioni sismiche*, che sarà pubblicato nel 2011, è già partita; l'elevato numero di proposte di articoli ricevute sembra testimoniare che l'iniziativa sia stata accolta con favore dagli autori. Il Comitato intende proseguire su questa strada proponendo altri temi di carattere applicativo che possano coinvolgere e insieme interessare un pubblico sempre più ampio.

Come detto, il Comitato si è anche mosso per migliorare la diffusione della Rivista: sul sito dell'Associazione Geotecnica Italiana è oggi possibile scaricare gratuitamente gli articoli pubblicati da più di due anni e presto anche i più recenti saranno disponibili in rete sul sito della casa editrice; sono inoltre in corso iniziative promozionali di invio gratuito della Rivista per due anni a centri di ricerca, biblioteche, studi professionali, enti pubblici italiani e stranieri.

Molte le questioni ancora aperte emerse nelle discussioni sulla Rivista condotte negli ultimi mesi nel Consiglio di Presidenza dell'Associazione e nel Comitato Editoriale: dalla lingua da utilizzare, al taglio della forma e del contenuto. Su queste e su tutti i problemi della Rivista intendo impegnarmi in prima persona

per trovare insieme al Comitato Editoriale le soluzioni più opportune. Ma una rivista si fa insieme a chi la legge e a chi ci scrive e dunque conto sul contributo di tutti per migliorare sempre il nostro prodotto. Per facilitare i contatti tra redazione, autori e lettori, nel sito dell'AGI verrà presto predisposta una pagina dedicata alla Rivista nella quale il Direttore o un membro del Comitato risponderà alle questioni sollevate.

Ho rinnovato e ridotto il Comitato Editoriale che ha mantenuto il carattere internazionale e che ha tutti i numeri per lavorare in modo efficace per il futuro della Rivista; potremo inoltre continuare a contare sul fondamentale contributo di Anna D'Elia come segretaria di Redazione.

Rinnovando la promessa di impegno mio e di tutto il Comitato per garantire una Rivista di alto profilo scientifico che susciti l'interesse nel settore geotecnico di un pubblico sempre più ampio, mi auguro di poter contare sul contributo di tutti i soci dell'AGI e di tutti i lettori per raggiungere questo obiettivo.

Augusto Desideri